

Il caso
La crociata
di Ferguson
“Basta usare
scarpini colorati”
 MAURIZIO CROSETTI



La cultura
Adriano Olivetti
la rivoluzione
dell'industriale
umanista
 NELLO AJELLO

Più spensieratezza, meno sensi di colpa. Una grande ricerca, che anticipiamo, svela quanto il nostro modo di fare l'amore sia cambiato. In meglio



MICHELE SMARGIASSI

Ora lo facciamo con la luce accesa. Tre volte su quattro. La vergogna è finita. Lo facciamo più spesso, più volentieri, più a lungo nella vita. Ci diverte, ci soddisfa, non ci ossessiona ma ne sentiamo il bisogno. Lo facciamo una volta al mese in più di trent'anni fa, altro che stresse e sonnolenza da tivù. Lo facciamo spensierati ma non incoscienti, senza tabù ma con rispetto, via via più audaci e sperimentatori. *La sessualità degli italiani* (Il Mulino editore, in libreria da domani) è sempre più sensuale, ma non insensata. Giunti all'ultima delle oltre trecento pagine di analisi, grafici e tabelle di quello che non è esagerato chiamare il "Rapporto Kinsey italiano", è palese che la pornomania, nel nostro paese, è essenzialmente una patologia del potere mediatico. Era legittimo temere che la volgarità televisiva interpretasse una dissolutezza pandemica, pescasse in un libertinismo di massa. Ma pagina dopo pagina ci si convince che nel nostro paese la

"modernizzazione sessuale" (quanto alla rivoluzione, vedremo poi) non solo non ci sta trascinando verso un bordello di lolite e prosseneti, ma l'abbandono progressivo dei due paradigmi tradizionali, quello ascetico e quello procreativo, insomma del «non lo fo per piacermi», solo in parte è sfociato in puro edonismo, più spesso in un legame più intenso tra affettività e sensualità, libero da sensi di colpa e di norme imposte, ma non privo di codici e di valori.

L'Italia del «si fa ma non si dice» è profondamente cambiata, rincorrendo un po' a fatica i trend internazionali: questo l'équipe di sociologi coordinata da Marzio Barbagli, Giampiero Dalla Zuanna e Franco Garelli l'aveva previsto. Sul come, questa ricerca, basata sulle migliaia di interviste di tre successive indagini, riserva invece sorprese rispetto alle tendenze da rotocalco. Esempi. Una sessualità più spregiudicata non distrugge la famiglia, al contrario.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE CON UN ARTICOLO DI UMBERTO GALIMBERTI

Tanto sesso siamo italiani

OGGI SU REPUBBLICA.IT

La storia

La mia vita con un orso per amico

Scienza

Chiedi alla polvere qual è il segreto della fertilità

Immagini

Che strano posto per costruirci un aeroporto

Interattività

I BLOG DELLE DONNE SAUDITE, PAROLE DI LIBERTÀ

Repubblica Tv

L'inchiesta su Telecom e Fastweb



Spettacoli

L'isola dei famosi e altre storie di televisione

Dario Di Vico
Piccoli

La pancia del Paese

L'Italia delle piccole imprese, delle partite Iva e dei professionisti: le storie, i valori, le paure

Marsilio



MERCOLEDÌ

FILIPPO CECCARELLI

ESTETICA ELETTORALE

Con ineluttabile puntualità sono tornati i capoccioni: e ancora una volta i navigatori di *Repubblica.it* li fotografano così mostrando, con prezioso sadismo documentario, la disperata voglia che i candidati hanno di farsi comprare e un po' anche l'estetica elettorale di questo 2010. In linea con la pochezza del discorso pubblico, le novità sui manifesti sono poche — a meno di considerarvi un'accentuata quantità di sguardi, però eccessivamente torvi, oppure troppo appagati, per il resto anche un po' ebeti, o increduli, stanchi, furbi, infelici e comunque poco naturali. Le donne più seduttive del solito. Occhi sbarrati, in qualche caso, la manina sul mento o sulla tempia, la giacca tenuta sportivamente sulla spalla: tutto fermo al decennio novanta, tutto già visto, con l'aggravante del trash, come se la propaganda avesse sofferto una vergognosa paralisi. Vanno parecchio i disegni dei bambini e le stilizzazioni cromatiche vagamente warholiane. Le immagini più belle, al solito, sono i manifesti con la neve sopra, o appiccicati sulle latrine e sui cestini dell'immondizia, o nelle pozzanghere. C'è un D'Addario che dice: «Votate e non confondetemi»; e un Dell'Utri che assicura: «Non è parente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla verginità alla contraccezione, dalla fedeltà ai rapporti omosessuali, un'inchiesta, coordinata da Marzio Barbagli, svela per la prima volta le abitudini, i comportamenti e le relazioni degli italiani. E ci fa scoprire che c'è più libertà, più spensieratezza, meno vergogna e senso di colpa. Ma la coppia e la famiglia restano un riferimento

(segue dalla copertina)

MICHELE SMARGIASSI

Il *single*, eroe dell'immaginario libertino degli ultimi vent'anni, ha una vita sessuale meno intensa del coniugato. L'età media della "prima volta" non è scesa tra i banchi della scuola media, e almeno per i maschi è stabile da ottant'anni.

Sì, la coppia trionfa ancora, e il matrimonio è tutt'altro che la tomba dell'amore. Nella classica partita fra scapoli e ammogliati, qui sono i secondi che vanno in gol più spesso: nella maturità sessuale, tra i 30 e i 50, chi vive in coppia si gode ogni mese due-tre rapporti in più di chi vive solo, anche se quest'ultimo cambia partner più spesso. E se i francesi fanno l'amore più di noi (8,8 volte al mese contro 7,6 per gli uomini, 8,7 contro 6,7 per le donne) è solo perché oltralpe si convive di più. La disponibilità di una stanza da letto è un afrodisiaco più efficiente del Viagra. E già: i nostri bamboccioni scopano (scusate, sto esaurendo i sinonimi) meno dei coetanei europei non perché vittime di un crollo della *libido* nazionale, ma perché lungodegenti in casa dei genitori. Nel frattempo si arrangiano come possono, ma senza fretta. Certo, le ragazze oggi si lanciano prima: quelle nate un secolo fa aspettavano fino ai 22 anni, le ventenni di oggi l'hanno fatto poco dopo i diciotto, cioè appena un anno più tardi dei loro coetanei maschi. Che invece perdono la verginità più o meno alla stessa età dei bisnonni, ossia poco dopo i 17, ma in modo diverso: l'apprendistato con le professioniste è tramontato, oggi si debutta con la morosa, meglio se "fissa". In compenso ci si sposa più tardi: quindi tra la "prima volta" e il primo figlio ora passano dodici anni di vita sessuale attiva, un'enormità rispetto ai tre dei nostri nonni. È per questa lunga parentesi di sesso spensierato e non procreativo che forse è passato il cambiamento epocale. Il '68 sene è attribuito il merito, ma per Barbagli «è solo il momento in cui la vita sessuale è diventata raccontabile e il privato è diventato pubblico», insomma il passaggio in cui si è cominciato a *dire* ciò che da tempo già si *faceva*.

Comunque, rivoluzione o modernizzazione lenta, l'approdo è un'inedita, travolgente voglia di sperimentare senza imbarazzi. Un'avventura libera che è più bella se vissuta in complicità con un partner affiatato: la vita sessuale degli italiani è fatta di poche relazioni importanti (l'80% non ne ha avute più di tre), con rari intervalli più disinvolte. Il sesso è molto più importante di un tempo, ma non lo si grida ai quattro venti: la rivendicazione "sindacale" è diventata diritto privato acquisito, i figli del '68 danno per scontato ciò che per i padri era uno strappo scandaloso. Si fa l'amore per il piacere (93,8%) più che per avere figli (71%), e lo si fa



L'ultima rivoluzione sessuale

a ogni età: per gli uomini forse era più normale, ma che le donne ultrassessantenni dichiarino di avere ancora tre rapporti al mese ha dell'incredibile. Ci si masturba

Si fa l'amore più per piacere (93,8%) che per avere figli (71%) e si continua a farlo da anziani

senza complessi (un terzo degli italiani), anche da adulti (il boom del piacere solitario femminile in età matura è un'autentica rivoluzione) e anche da sposati, perché non è un surrogato ma un complemento, perfino "terapeutico"; e la verginità è un feticcio ormai vuoto. Il rapporto di coppia non è più il momento in cui si scopre il sesso, ma quello in cui lo si raffina, senza farsi dire da nessuno come-si-fa e soprattutto *come-non-si-fa*: per il 71% nel sesso «non c'è giusto osbagliato». Inca-

mera da letto, né psicologo né confessore. Lo dimostra il più sorprendente capitolo della ricerca, quello dedicato ai comportamenti privatissimi dei credenti "convinti e attivi". Tra i cattolici italiani il magistero della Chiesa in tema di etica sessuale sembra dissolto: 83 praticanti su cento ammettono i rapporti prematrimoniali, 81 la convivenza *more uxorio*, 67 la masturbazione, e non finisce qui: sei su dieci gradiscono il sesso orale, e quasi uno su quattro perfino il sesso anale. Non ci sono ormai più differenze con i laici nel ricorso agli anticoncezionali, i ragazzi di parrocchia usano il *condom* addirittura più dei loro coetanei miscredenti (più informati, più prudenti?). Se c'è ancora uno scarto fra chi va in chiesa e chi no, non è di qualità ma di grado: la coscienza cattolica morigerata, attenuata, orienta verso l'affettività e la stabilità di coppia, ma non vieta più tassativamente nulla.

Sembra proprio che, anche per i credenti, il discrimine non sia

più "cosa è morale nel sesso" ma "cosa è naturale"; e la natura si mostra molto generosa. Zitti zitti, gli italiani da sessant'anni fanno tranquillamente sesso orale (oggi, 8 uomini e 7 donne su 10), quasi sempre col marito o la moglie (solo il 5% dei maschi lo "compra"); ma quel che sorprende davvero è che sia caduto anche l'estremo tabù: «E quando a letto lui / ti chiederà di più / glielo concederai / perché tu fai così»: spiacenti per Cocciantone, se è questo che intendeva, ma oggi non è più necessario essere "bella senz'anima" per accettare ciò che un tempo era sinonimo di perversione e oggetto di derisione: la penetrazione anale, il più diseguale dei piaceri di coppia, è chiesta dagli uomini (41%) ma è sempre più accettata dalle donne (19%), e 42 italiani su cento l'hanno praticata solo con una compagna stabile. Di fatto, essendo gli etero più numerosi dei gay, danno quel particolare capitolo del Kamasutra va in scena quattordici volte più spesso fra un uomo e una donna

che fra due maschi. In questo siamo all'avanguardia mondiale: gli inglesi ad esempio bussano alla *back door* cinque volte meno di noi; curioso primato italico, forse

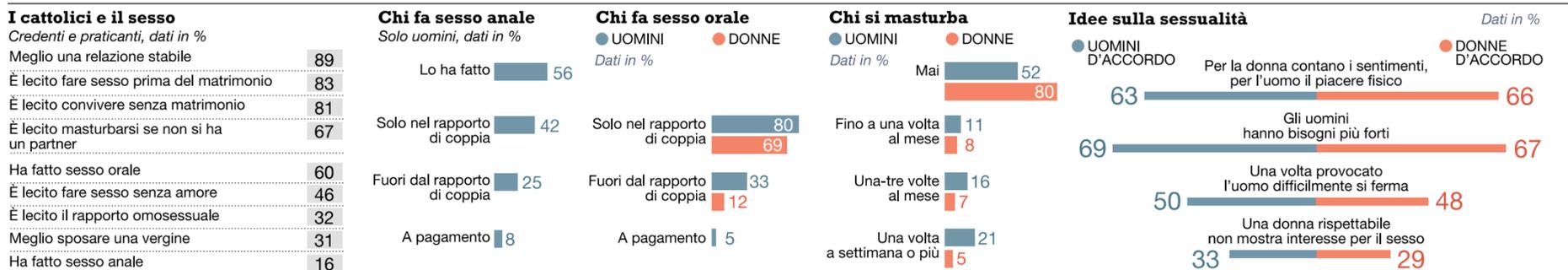
L'80% condanna l'infedeltà. Per le donne la sessualità resta legata più al sentimento

un'eredità che risale all'antichità, azzardano i ricercatori.

Quanta disinvoltura: siamo diventati immoralisti? No. L'etica sessuale ha solo traslocato dal *come* al *perché*, dalle tecniche alle relazioni. In camera da letto tutto o quasi è lecito fra consenzienti, ma guai a chi tradisce: otto italiani su dieci condannano l'infedeltà, due su tre l'andare a puttane. Con qualche tolleranza: la "scappatella tecnica", senza legame affettivo, del marito frustrato, e lo "sfogo" di chi non ha

altre opportunità. E qui s'affaccia una delle scoperte profonde della ricerca. Le differenze di genere si colmano, uomini e donne condividono sempre più alla pari la caduta dei tabù e la leggerezza sessuale, ma resta una frattura segreta, non quantificabile perché appartiene alla categoria delle credenze profonde: per le donne la sessualità è sorella del sentimento, per gli uomini del piacere. Antico pregiudizio, figlio della concezione "idraulica" della sessualità maschile («la natura vuole il suo sfogo...») che però continua ad essere condivisa anche da molte donne.

La maggioranza degli uomini (con sorprendente unanimità tra classi, età, istruzione) confessa di considerare sinonimi "piacere" e "orgasmo": le donne, no. Come può funzionare bene questo regime di aspettative discordanti? Eppure funziona, al prezzo di qualche tacito gioco delle parti. Le coperte nuziali sono il sipario di un teatrino in cui è ancora e sempre lui a chiedere, anch'esse lei





SE LA TRASGRESSIONE È UN'IDEA SUPERATA

UMBERTO GALIMBERTI

Quando in un sondaggio l'intervista riguarda il sesso, anche se anonima, è difficile che uno dica la verità. Perché nell'atto di rispondere entra in gioco, di fronte a se stessi, l'immagine di sé che ne esce. E siccome ognuno di noi cerca di nascondere a se stesso la propria ombra, le macchine psichiche della rimozione e della negazione, che Freud ha bene illustrato e che ogni psicoanalista verifica parlando a tu per tu con i pazienti in studi ben protetti, entrano in azione automaticamente, per dare a se stessi, prima che agli altri, un'immagine il più possibile apprezzabile di sé.

Detto questo, e accettando per vere tutte le risposte, quel che risulta è che nell'arco di cento anni le pratiche sessuali non sono variate di molto. La differenza è che un tempo erano segrete e oggi sono più verbalizzate, perché la sessualità non è più un tabù. A partire dal '68, infatti, siamo passati dalla società della disciplina, dove il conflitto era tra la regola e la trasgressione, alla società dell'efficienza e della performance spinta, dove il conflitto è tra adeguatezza e inadeguatezza della prestazione. Non è un caso che i medici ci informano che i giovani, più degli anziani, sono i maggiori consumatori di Viagra e simil-farmaci, e questo ci dice due cose.

La prima è, che se è vero come scrive Freud: «Dove c'è tabù c'è desiderio» (la stessa cosa diceva San Paolo a proposito del divieto della Legge), la liberalizzazione della sessualità e la facile acces-

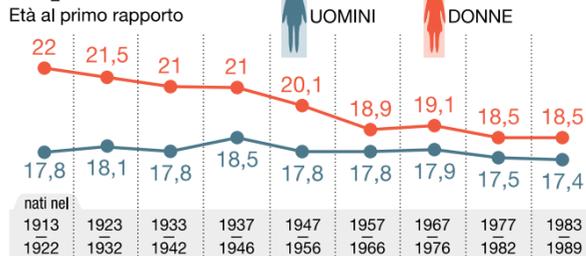
sibilità alla pornografia hanno determinato una caduta del desiderio che, per essere all'altezza delle prestazioni, ha bisogno di supporti chimici. La seconda è che, se nella pratica sessuale entra in gioco il grado di prestazione o l'immagine di sé, allora si incarica la sessualità a tenere un discorso che non è propriamente il suo, perché non parla solo di piacere, ma di immagine di sé e quindi di identità che, nell'atto sessuale, viene rafforzata o diminuita.

Quando parliamo di identità oggi assistiamo (come mi pare di dedurre dalle risposte fornite) a un'identità sempre meno coincidente con il proprio genere femminile o maschile, come se nei sessi i maschi non rinunciassero a mettere in gioco la propria femminilità e le donne il tratto maschile dell'intraprendenza e dell'iniziativa. Tutto ciò è bene se non si arresta solo alle pratiche sessuali, ma diventa anche disposizione psichica, capacità dei maschi di esser teneri e dolci senza vergognarsi, e capacità delle donne di saper guardare negli occhi i loro partner chiedendo loro di non essere trattate come «genere» (le donne), ma come «persone» (quella donna colta nella sua unicità).

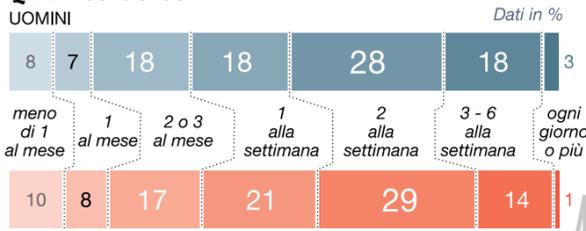
Se la liberalizzazione del sesso portasse all'integrazione della nostra controparte sessuale e a un processo sempre più significativo di individuazione, non potremmo che approvarla e considerarla un'emancipazione delle relazioni personali in quel luogo, un tempo segreto e secretato, che è la sessualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima volta



Quante volte

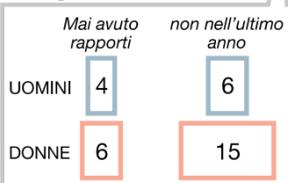


La media

Numero medio mensile di rapporti

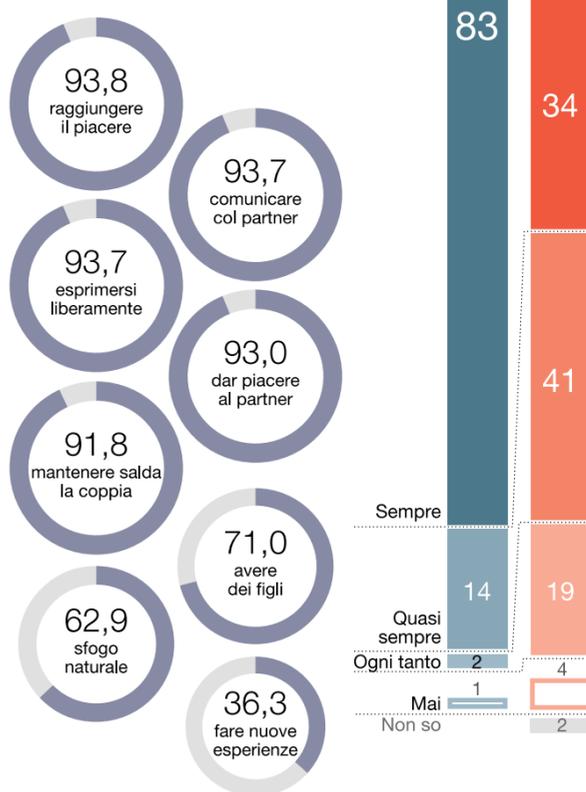


I vergini



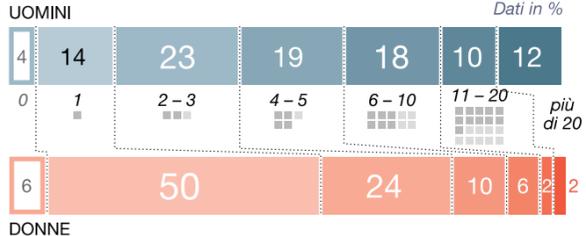
Il sesso serve per ...

% di risposte di chi trova molto e abbastanza



Provando e riprovando

Numero di partner nella vita



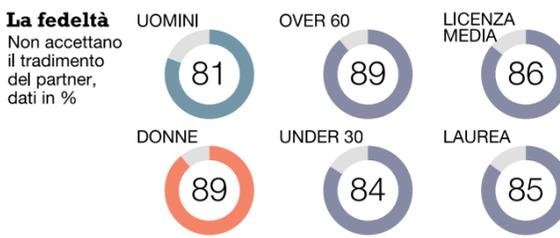
sempre più spesso acconsente, anzi magari è lei che manda a lui un segnale di "chiedimelo", mala formalità antica va rispettata, come se un eccesso di intraprendenza femminile fosse pericoloso per l'equilibrio della coppia. Allo stesso modo funziona il copione del momento *clou*: nove maschi su dieci pensano che le compagne raggiungano sempre l'orgasmo, ma se lo chiedi a queste, è vero solo per sette su dieci. Se la matematica non è un'opinione, qualcosa non va; infatti, a domanda diretta, due donne su tre ammettono di aver simulato ogni tanto l'orgasmo. Maschi ingenui, donne da *Harry ti presento Sally* o tacito patto? Si "fa finta" nelle coppie in crisi, per non peggiorare la situazione, o in quelle appena nate, per non comprometterla subito, ma anche in quelle stabili, se lei non vuole deludere lui; in fondo, fare l'amore per il 91% è anche «un modo per mantenere stabile la coppia». È vero che sempre più maschi si preoccupano del piacere delle partner, ma più che una generosa ricerca dell'unisono sembra essere una prova di autostima virile. Immaginarsi diversi della sessualità convivono sotto l'apparente parità del nuovo "modello affettivo". Sempre più condiviso, egualitario, libertario e sperimentale, il talamo del terzo millennio sembra nascondere un mistero: con reciproco appagamento *facciamo* l'amore in due, sì, ma non è che poiciascuno *pensa* il suo?

Chi è gay



La fedeltà

Non accettano il tradimento del partner, dati in %



INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.
Infrastrutture Lombarde S.p.A., Via N. Copernico n. 38 - 20125 Milano, in qualità di amministrazione aggiudicatrice, ha indetto una procedura aperta per l'affidamento dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, concernenti l'esecuzione delle prestazioni di direzione operativa connesse alla direzione lavori e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, afferenti i lavori relativi al Presidio ospedaliero di Melzo (MI) ed al Presidio ospedaliero di Vizzolo Predabissi (MI) dell'Azienda ospedaliera "Ospedale di Circolo di Melegnano". Importo dell'appalto: Euro 517.448,43 (I.V.A. esclusa), di cui Euro 507.099,46 per importo servizi soggetti a ribasso (I.V.A. esclusa) ed Euro 10.348,97 (I.V.A. esclusa) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Le offerte dovranno pervenire presso Infrastrutture Lombarde S.p.A. entro le ore 12:00 del 2 Aprile 2010. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2010/S 27-038762 del 9 Febbraio 2010 ed è scaricabile dal sito www.ipsa.it - Gare in corso. Per informazioni: Ufficio gare tel. 02.6797.1711 fax 02.6797.1787 e-mail: ufficiogare@ipsa.it
Il Responsabile Unico del Procedimento Arch. Simona Trapletti

Aprica S.p.A.
sede legale in Brescia, via Lamarmora 230

AVVISO DI GARA
Aprica SpA intende appaltare mediante procedura ristretta (D.lgs. 163/06) il servizio di manutenzione e riparazione meccanica ed elettrica di veicoli industriali Iveco, presso officine autorizzate Iveco o Astra e fornitura di ricambi originali. Il bando integrale è stato inviato con la pubblicazione alla GUCE il 10.2.2010. Le domande di partecipazione dovranno pervenire ad Aprica SpA, via Lamarmora 230 Brescia, entro il 22.3.2010. Copia del bando integrale e ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Acquisti e Logistica Brescia (fax 030349697 e-mail claudio.cominelli@a2a.eu) o consultabili sul sito Internet www.a2a.eu.

COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE AFFARI GENERALI GARE E CONTRATTI SETTORE GARE E CONTRATTI - UFFICIO APPALTI Via Garibaldi 9, 16124 Genova - tel. 0105572410-2190-2292

ESTRATTO DI AVVISO DI PROCEDURA APERTA
Si rende noto che la Stazione appaltante, ai sensi della convenzione a cronologico 8 del 18/03/2009 stipulata con il Consorzio Villa Serra, mediante procedura ristretta, ha assegnato l'appalto avente oggetto "lavori di ristrutturazione e ampliamento del corpo delle dipendenze situate lungo il torrente Secca del complesso monumentale di villa Serra nel Comune di Sant'Olcese, frazione Comago". L'avviso di appalto aggiudicato è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Genova dal giorno 17 febbraio 2010, è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. ed è scaricabile dai siti:
www.appaltiiguria.it
www.servizioccontrattipubblici.it
www.comune.genova.it
IL DIRIGENTE
Dott.ssa Nadia MAGNANI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Ente appaltante: Comune di Cusano Milanino - Settore Tutela Ambientale - Piazza Martiri di Tiennamen, 1 - 20095 Cusano Milanino (MI) - Italia. Si rende noto che con Determinazione n. 828 del 23/12/2009 è stata aggiudicata la gara per il servizio di smaltimento della frazione di rifiuti urbani "secco", per 20,031 tonnellate provenienti dal territorio comunale nel biennio 2010-2011. L'aggiudicazione è avvenuta mediante procedura negoziata con il criterio del prezzo più basso, a seguito di espletamento di gara aperta che non ha permesso di ottenere offerte valide (bando pubblicato sulla G.U.U.E. il 23/10/2009 e G.U.R.I. il 30/10/2009). Offerte ricevute: 4. Aggiudicatario: Ecodeco S.r.l. di Gussago (PV). Importo di aggiudicazione: euro 472.940,00. L'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.U.E. il 03/02/2010, sulla G.U.R.I. il 19/02/2010 ed è liberamente consultabile su www.comune.cusano-milanino.mi.it. IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Dott. Marco Iachellini

Aprica S.p.A.
sede legale in Brescia, via Lamarmora 230

AVVISO DI GARA
Aprica SpA intende appaltare mediante procedura ristretta (D.lgs. 163/06) il servizio di manutenzione e riparazione di carpenteria di attrezzature raccolta rifiuti, compresa fornitura dei materiali necessari. Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione alla GUCE il 10.2.2010. Le domande di partecipazione dovranno pervenire ad Aprica SpA, via Lamarmora 230 Brescia, entro il 22.3.2010. Copia del bando integrale e ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Acquisti e Logistica Brescia (fax 030349697 e-mail claudio.cominelli@a2a.eu) o consultabili sul sito Internet www.a2a.eu.

Enel

ESTRATTO BANDO DI GARA
Oggetto: Gara AeR000034094 - Servizio di raccolta di coibente contenente amianto e successivo smaltimento.
Tipo di appalto: Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Negoziata - Prezzo più basso.
Bando di gara n°: 2010/S 24-034695
Luogo di prestazione: Larderello (PI)
Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: 15/03/2010
Testo integrale del bando: il testo integrale del bando è stato pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea (GU/S) del n° 2010/S 24-034695 il testo integrale è inoltre disponibile sul sito www.acquisti.enel.it.
Riferimento: Enel Green Power S.p.A. - Divisione Energie Rinnovabili Acquisti - Approvvigionamenti Geotermico, Piazza Leopolda, 1 - 56044 Larderello (PI)
Enel S.p.A. Viale Regina Margherita, 137 00198 Roma

AZIENDA OSPEDALIERA MATERNO INFANTILE "O.I.R.M. - S. ANNA"
(Azienda di rilievo nazionale e ad alta specializzazione Materno Infantile)
Corso Spezia, 60 - 10126 TORINO - tel. 0113134.444
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 06815430019

ESTRATTO BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA
1) Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera "O.I.R.M. - S. Anna" - Corso Spezia, 60 - 10126 Torino (Italia);
2) oggetto delle gare: a) Materiale per sterilizzazione per 24 mesi, importo presunto Euro 150.000,00 I.V.A. esclusa, rinnovabile per altri 24 mesi, importo presunto di ulteriori Euro 150.000,00 I.V.A. esclusa;
3) criterio di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 81 - D.Lgs. 163/06; offerta economicamente più vantaggiosa;
4) le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 15,00 del giorno 29.03.2010, secondo le modalità indicate nel bando di gara e nei Capitolati Speciali;
5) i Capitolati Speciali con gli allegati e il Capitolato Generale d'Oneri sono pubblicati sul sito internet aziendale: www.oirmsantanna.piemonte.it;
6) per informazioni relative alle gare oggetto del presente bando, rivolgersi alla S.C. Provveditorato - tel. n. 011/3134.607 - fax n. 011/3134.279;
7) i bandi sono stati trasmessi all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 12.02.2010
IL DIRETTORE GENERALE Dott. Walter AROSSA

COMUNE DI ACRÌ (Provincia di Cosenza)
Estratto di bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di "trasporto alunni della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado e di persone con ridotta capacità motoria" anno 2010/2011". Ente appaltante: Comune di Aciri, (CS). Importo a base di gara Euro 704.000,00 oltre Euro 2.000,00 oneri per la sicurezza. Finanziamento: Fondi Bilancio Comunale. Termine di presentazione delle offerte: giorno 26/04/10 ore 13,00. Bando, disciplinare di gara e capitolato d'oneri sul sito internet www.comune.acri.cs.it e Albo Pretorio comunale, RUP Luisa Caruso, tel. 0984/914258. Aciri, 19/02/2010
R.l.e Settore Gare e Contratti agr. Armando Covello